

FAUSTO MORRONE

Via Alcide De Gasperi, 119
84080 Pellezzano (Salerno)
Tel./fax: 089.273474
Cellulare +393357488480

Al Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Salerno

Email: provsacdo@carabinieri.it

Alla Direzione territoriale del lavoro di Salerno

PEC: dtl.salerno@pec.lavoro.gov.it

Email: DTL-Salerno@lavoro.gov.it

Al Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'ASL di Salerno

PEC: dp.spisal.nord@pec.aslsalerno.it

Al Dipartimento di Igiene e medicina del lavoro dell'ASL di Salerno

PEC: dp.siml.nord@pec.aslsalerno.it

Al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Salerno

PEC: dip.prevenzione@pec.aslsalerno.it

Al Rettore UNISA

Email: rettore@unisa.it

Al Direttore generale UNISA

Email: dirgen@unisa.it

Al Presidente della Fondazione UNISA

Email: presidenza.fondazione@unisa.it

Salerno, 29.07.2016

Ritorno nuovamente, a distanza di pochi giorni, sulla disgustosa questione dell'appalto delle pulizie presso l'Università degli studi di Salerno, che, in un territorio tanto distratto e massacrato in termini di sofferenza sociale e di illegalità, rischia di essere posta rapidamente ai margini dell'attenzione pubblica.

Non ripercorro le motivazioni che mi hanno indotto a chiedere un'indagine di carattere penale, poiché sono consapevole che le inchieste delle forze dell'ordine e della magistratura hanno bisogno di tempi e di tranquillità e, perciò, ritengo che non sia necessario insistere quando si è già stati sufficientemente chiari ed espliciti nella esposizione di fatti che mi hanno fatto esprimere dubbi e sospetti sulla liceità e legittimità degli atti.

Ciò detto, non mi pare che la soluzione più responsabile sia quella che tutte le altre istituzioni competenti se ne stiano ferme in attesa delle conclusioni degli inquirenti.

A quanto pare, nonostante la corposità delle situazioni segnalate, gli organismi universitari non sono intenzionati a vederci più chiaro e ad adoperarsi per la migliore tutela degli addetti, dell'igiene del campus, nonché della qualità della spesa pubblica direttamente gestita da essi.

Registro, invece, con soddisfazione, una ragionevole attenzione da parte della Direzione territoriale del lavoro, che sembra intenzionata a sanzionare energicamente, e secondo legge, le prime e più palesi violazioni commesse dalla impresa appaltatrice (Gioma Facility management S.R.L.).

Tra le altre circostanze c'è da segnalare che i dipendenti stanno subendo, sin dal primo giorno del nuovo appalto, un danno salariale, normativo e che avrà riflessi decisivi negativi anche sulla loro futura pensione.

FAUSTO MORRONE

Via Alcide De Gasperi, 119
84080 Pellezzano (Salerno)
Tel./fax: 089.273474
Cellulare +393357488480

Infatti, con la novazione del rapporto di lavoro (azzeramento di tutti i diritti acquisiti), illegittimamente imposta ai dipendenti transitati dalla vecchia società a quella subentrante, essi hanno perso una quantità rilevante di salario che andrà ad incidere pesantemente sul montante contributivo utile ai fini pensionistici.

Nel contempo, sono state peggiorate profondamente le garanzie dei lavoratori in ordine ai licenziamenti individuali, per cui questi sono diventati oggettivamente più ricattabili.

Non a caso, mi si segnala che numerose sono le "pressioni" esercitate nei confronti di questi ultimi, da parte dei vari responsabili, affinché travalichino orari, competenze e ritmi nelle loro attività quotidiane.

Questo è un elemento che andrebbe immediatamente approfondito dagli organi competenti, poiché, se risultasse veritiero tale fenomeno da me appena denunciato, significherebbe che - come a me appare già abbastanza chiaro - con il ribasso con cui è stato aggiudicato l'appalto, è impossibile assicurare lo standard qualitativo previsto dal bando e dal contratto.

Ragion per cui si tentano di raggiungere gli obiettivi contrattuali attraverso lo sfruttamento, al di fuori di ogni regola, e l'umiliazione della manodopera.

E' opportuno aggiungere, inoltre, per una migliore comprensione della delicata situazione determinatasi, che agli addetti non sono stati neppure ancora consegnati i macchinari promessi, di ausilio e necessari per l'efficiente svolgimento delle attività di pulizia e di igiene che devono essere assicurate a seguito del contratto stipulato dalla Gioma con l'UNISA.

Come sono scarsi gli approvvigionamenti dei materiali e dei prodotti di consumo indispensabili per il buon andamento delle attività, né vengono sostituiti gli accessori da bagno obsoleti e fatiscenti.

Sottolineo, per di più, che, trovandoci nella fase di chiusura dei corsi universitari, non si è neanche nelle condizioni ottimali per la valutazione di eventuali carenze e della inadeguatezza dell'appalto, così come aggiudicato.

La questione, ovviamente, scoppierà solo alla fine del periodo estivo, allorquando il complesso universitario riprenderà appieno ad espletare le sue attività e ad ospitare le migliaia di studenti, professori e visitatori alle quali è abituata.

Tanto premesso, chiedo che le istituzioni in indirizzo si adoperino per verificare potenziali inadempienze, situazioni di scarsa igiene, trattamenti degradanti e psicologicamente e socialmente dannosi per i lavoratori, nonché rischiosi per la loro incolumità fisica e per la loro salute, e che, nell'eventualità di accertati soprusi, si proceda con rigore e severità ad applicare le sanzioni di legge, ivi compresa la revoca dell'appalto in oggetto.

Rimango in attesa di Vostre iniziative e porgo distinti saluti.

Fausto Morrone

